

di Alessandro Mauro

C'è il via libera da Costalta e Valle

Accordo Regole-Comune: ora mancano Presenaio e S. Pietro

LE PRIME DUE ASSEMBLEE IL CASO

SAN PIETRO. Le Regole di Costalta e di Valle hanno votato a maggioranza assoluta delle assemblee l'accordo proposto per la transazione della "causa madre di tutte le cause" quella tra Regole e Comune. Con una sentenza di primo grado, ricordiamo, tutti i beni sono stati riconosciuti alle Regole; è seguito, quindi, il ricorso in appello del Comune; infine, ecco che la proposta per chiudere la transazione affronta le assemblee regoliere. Cade, quindi, il velo di mistero che fino ad ora aveva circondato il documento al quale hanno lavorato le parti.

Ebbene, in sostanza, i boschi e i terreni citati dalla sentenza sarebbero riconosciuti dal Comune di proprietà delle Regole, sia quelli del patrimonio antico, sia quelli che fino ad oggi erano riconosciuti di proprietà del Comune. Le Regole, invece, riconoscono al Comune gli immobili all'interno delle zone considerate urbane, assegnate dalla sentenza alle stesse Regole. Rimangono fuori dall'accordo gli stabili urbani come le scuole e altri stabili non citati dalla sentenza. Per quanto concerne le malghe, il Comune riconosce la loro proprietà alle Regole, ma ne manterrà il possesso per i prossimi 18 anni, con l'impegno di investire gli incassi dovuti agli affitti nelle stesse malghe. Le Regole, poi, rinunciano alle restituzioni dei proventi ricavati dal Comune per l'utilizzo dei tagli boschivi di questi ultimi 16 anni; gli importi ancora da incassare dovranno essere investiti per la tutela dei beni menzionati dalla sentenza. Le spese legali, infine, saranno compensate; ciascuno pagherà i propri legali; gli oneri fiscali relativi alla conciliazione giudiziale saranno a carico delle Regole, mentre il Comune verserà un contributo giudiziario di 500 euro, assicurando la disponibilità dell'ufficio tecnico per eventuali operazioni relative alle eventuali rettifiche catastali che si rendessero necessarie.

Vi è anche una divisione tra le quattro Regole per quanto riguarda il patrimonio antico: 9/25 per Costalta, 4/25 per Presenaio, 6/25 per San Pietro e per Valle. Quindi ora che l'accordo è pubblico comincia l'ultimo complicato miglio di navigazione. Il primo passo sarà l'approvazione non scontata nelle altre due assemblee soprattutto in quella di San Pietro, poi l'eventuale nomina del commissario ad acta, che dovrebbe traghettare l'accordo da parte del Comune.

«L'importante ora è chiudere la annosa questione che ci ha diviso e andare avanti con uno spirito di collaborazione e fiducia nel futuro», dice Silvano Eicher Clere caporegola di Costalta.

Ma mancano ancora i placet di San Pietro e Presenaio. Staremo a vedere.